

del tipico personaggio lazareviciano, di Janko, (1) abulico, fatalista, non è più il rappresentante dell'eterno scapolo innamorato, ma incarna la parte dell'uomo che sta per formarsi il suo nido e diventa il nuovo capo di famiglia. Forse con questa nuova storia il Lazarević intendeva immortalare qualche pagina della vita familiare che egli aveva vissuto, ma non ci riuscì chè la morte lo colse quasi al proemio della sua cantata. Segno che la prova risale agli ultimi anni di sua vita.

Come *Vučko* è una parte o la base di *Egli sa tutto*, così un altro frammento, sotto vari riguardi, apparisce quale prima parte o quale episodio omissso di *Il vento*. Esso è il « *Pobratimi* » (Gli Amici, fratelli d'elezione) cioè il racconto dell'amicizia giovanile fra Janko e Joca. Qui Janko e Joca sono tali e quali gli omonimi di « *Il vento* ». Janko è incerto, imbarazzato come sempre, non vuole libare subito al calice di una nuova sensazione, ma ne vuole pregustare ogni vaga emozione.

Di natura nervosa e facile ad andare in estasi, tendeva sempre più a sprofondare nella pasta sentimentale, mista di amore, dovere, affezione, amicizia » ecc. (2).

Sua madre è la stessa che troviamo nel « *Vento* », affettuosa, energica, intelligente nel sapere cogliere il momento opportuno per influire sul figlio con autorità e successo; d'altra parte pronta ad accondiscendere a lui come a un suo compagno.

Inoltre trova riscontro nella vita reale dell'autore il soggiorno di Janko e della madre sua a Belgrado, il suo matrimonio ivi e la nascita dei figli. Naturalmente con le solite alterazioni: chè qui Janko figura figlio unico, il soggiorno di sua madre è anticipato ed egli come studente appare più ricco di quanto, purtroppo, sia stato. Comunque è strano che Jovanović, così profondo conoscitore del Lazarević, non si sia accorto di tanta somiglianza!

(1) E nota bene che in certi passi del manoscritto originale Stojan prende improvvisamente il nome di Janko. Cfr. LJ. JOVANOVIĆ, op. cit., II, p. XI.

(2) *Pobratimi* in « *Srpska Književna Zadruga* », pag. 278.